

La cena per la Fondazione Pupi del calciatore nerazzurro che aiuta i bambini svantaggiati

## Zanetti unisce, non solo in campo Mitsubishi e Mercedes, interisti e non, insieme per solidarietà

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Il capitano dell'Inter **Xavier Zanetti**, come al solito, non ha un capello fuori posto. Impeccabile nel suo elegante completo nero su camicia bianca e cravatta scura, scarpe nere ma stringate di azzurro. Perché un tocco nerazzurro ci deve essere, sempre.

È il primo ad arrivare, con la moglie **Paula**, alla festa per gli 11 anni della loro Fondazione Pupi. Una attività che ha aiutato, finora, circa mille persone tra bambini, adolescenti, giovani, madri, padri, comunità che hanno beneficiato dei progetti. La onlus, ovviamente, funziona grazie alle offerte dei benefattori e agli sponsor che la affiancano. Tra cui, per esempio, **Mitsubishi Electric** o il gruppo **Mercedes-Benz**, che lo scorso 27 settembre ha ospitato, nella sua sede di Milano, la cena di gala «per rivivere le emozioni e le soddisfazioni di questi 11 anni con la Fondazione Pupi (Per un piberio integrato, ovvero per una infanzia integrata, ndr)», dice un emozionato Zanetti. «È una grande festa, con tanti amici che da tanto tempo danno una mano alla Fondazione. Io ringrazio tutti gli italiani che aiutano noi e i nostri bimbi, e che ci consentono di dare il meglio a questi piccoli». Domenica scorsa, dopo oltre quattro anni sempre in campo, Zanetti è andato per la prima volta in panchina per scelta tecnica. Un momento per riflettere, certo, anche perché il prossimo 10 agosto saranno 39 anni. Ma nel 2013 cosa succede? Ancora sul

prato verde, oppure dirigente, o, come si dice, vicepresidente dell'Inter? «Non lo so», risponde il Capitano, «finiamo bene la stagione, poi faremo una bella chiacchierata con la mia famiglia e con la famiglia Moratti. Per ora mi sento molto bene e mi sento utile alla squadra. So che si stanno avvicinando i momenti finali della mia carriera. Prima o poi, arriva per tutti. Prenderò tutto con serenità e mi renderò utile in altri settori». Come è stato rimanere fuori dal campo col Siena? «Ho sofferto tantissimo. Ma sono perfettamente conscio che potrà arrivare il momento in cui starò più fuori che dentro al campo. Mister Stramaccioni sa che può contare su di me, sia fuori, sia dentro il campo. Io sono qui per dare una mano all'Inter, come posso». Il capitano ha ricevuto recentemente il Premio Gentleman 2012 per il fair play sportivo e la solidarietà, l'award organizzato da *Gentleman*, il mensile di *MF/Milano Finanza e ItaliaOggi*, diretto da **Giulia Pessani** ed edito da Class Editori (che partecipa al capitale di questo giornale).

Zanetti si immola alla folla di ospiti tifosi, all'ingresso della sede Mercedes, firmando magliette e posando per centinaia di foto. Bacia bambini, imbecca lattanti, una sorta di pontefice laico, per una buona ora. Arrivano i vertici societari, da **Bedy Moratti** a **Marco Branca** e **Ivan Ramiro Cordoba**, fino ad **Andrea Stramaccioni** e **Beppe Baresi**. Quindi i compagni di squadra: tra i primi, lo stampellato **Dejan Stankovic**, poi **Alvaro Pereira**, **Walter Gargano**, **Ricky Alvarez**, **Walter Samuel**, **Diego**

**Milito**, **Esteban Cambiasso**, **Rodrigo Palacio** e **Fredy Guarin**. A ciascuno il comico **Enrico Bertolino**, gran fan nerazzurro, dedica una battuta. Fa un certo effetto vedere **Luca Barabino**, presidente di Barabino&partners e consigliere di amministrazione del Genoa, trafelato a farsi firmare magliette dell'Inter (rosse da trasferta) per alcuni ragazzini. Ma, d'altronde, il capitano Zanetti è uno dei pochi calciatori

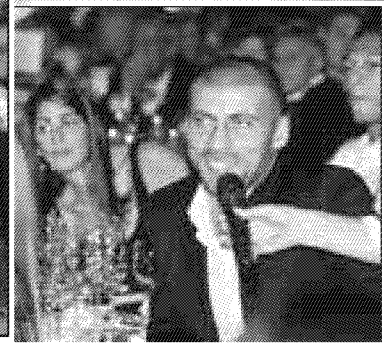
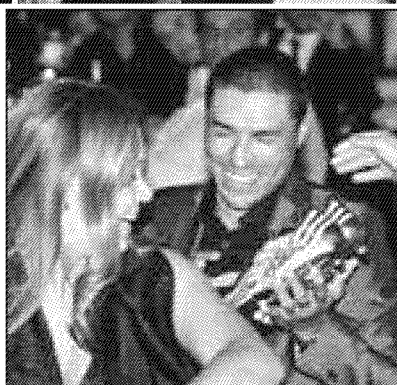
trasversali, in grado di unire e credibile nelle sue iniziative di solidarietà. E poi Barabino, attraverso la sua società, gestisce alcuni atleti, tra cui i due interisti Milito e Palacio. Si passeggia tra fuoriserie tedesche da 100 mila euro, ostriche e champagne. Bicchieri in mano e cordialità di persone unite dal tifo interista. Poi i camerieri invitano a tavola. La cena è servita. Anche a qualcosa.

—© Riproduzione riservata—





**Javier Zanetti con il figlio alla cena della Fondazione Pupi**



**Dall'alto, in senso orario, Bedy Moratti, Rodrigo Palacio,  
Walter Samuel e Ivan Ramiro Cordoba**